

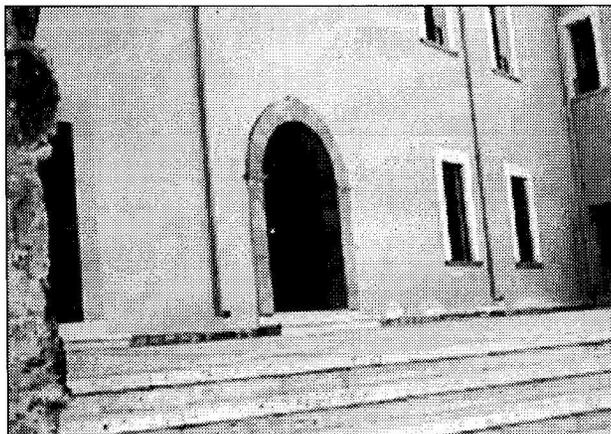
CUTRO I bollettini erano falsificati. Intanto il Comune avvia la riscossione coattiva

Danno e beffa per 15 contribuenti

Truffati, secondo un'indagine, dal geometra Errico e condannati a pagare il doppio

di ANTONIO ANASTASI

CUTRO – Dopo il danno, la beffa, per circa 15 contribuenti nei cui confronti sta per essere avviata la riscossione coattiva di tributi non pagati, e pertanto aumentati, anche se a loro volta potrebbero essere stati truffati. Per questo è indagato il geometra Alfonso Errico, con studio tecnico nella frazione Steccato, dove hanno le case i contribuenti morosi (non sono soltanto cutresi, molti provengono dai centri dell'hinterland presilano e nella località balneare possiedono residenze estive). Errico, per chi non lo ricordasse, fu ufficiale di governo della frazione in precedenti consilia-ture. Le somme dovute, quei contribuenti che si erano rivolti a lui per l'istruttoria di pratiche relative a regolarizzazione urbanistica di fabbricati e pagamenti di oneri concessori, rischiano di pagarle triplicate. Per capire di che stiamo parlando, però, bisogna andare indietro nel tempo perché questa storia potrebbe a che fare con quello che potrebbe nascondersi dietro il buco di 70, forse 80mila euro denunciato a suo tempo dall'ex dirigente dell'area finanziaria del Comune Francesco Balzano. I bollettini c'erano, le somme dovute no, quindi le attestazioni di pagamento erano false.



Il Municipio di Cutro

L'Avv. Pino Migale



Si apre un'indagine dei carabinieri ma nello stesso tempo il Comune, tramite l'avvocato Pino Migale, procede a ingiunzioni di pagamento opposte dai morosi. L'avvocato vince le cause di fronte al Tribunale di Crotona. Proprio in questi giorni, annuncia, il legale passerà alla riscossione coattiva di 20.000 euro dovuti da una cittadina condannata nel marzo 2013, che si era opposta all'ingiunzione contestando la maggiorazione del doppio a titolo di sanzione e lamentando appunto di esse-

re stata vittima di truffa, in quanto si sarebbe rivolta a Errico perché redigesse il progetto per il rilascio di una concessione in sanatoria e anche per il relativo pagamento. In quella sentenza il giudice sancisce che non vi è prova della presunta truffa e rileva che la stessa contribuente ha ricevuto un avviso di conclusione delle indagini per la falsificazione di due bollettini. Sentenze analoghe riguardano la posizione di circa 15 contribuenti che sostengono di essere stati truffati pure loro ma, a sua volta, Errico ha successivamente ricevuto un avviso di conclusione delle indagini per la presunta truffa. I carabinieri hanno acquisito sia le sentenze dei giudici che i i bollettini palesemente falsi nonché le dichiarazioni delle presunte vittime della truffa, alcune delle quali sostengono di aver consegnato degli assegni a Errico perché procedesse ai pagamenti.

Fatto sta che, poiché i cittadini morosi non contestano la debenza del contributo, e che questo non risulta pagato, le somme dovranno pagarle maggiorate di sanzione e di spese di lite essendo stati condannati dal Tribunale. Il lead "Dopo il danno, la beffa", però, dal punto di vista semantico non rende quanto l'espressione dialettale "curnuti e mazziati".